

PARROCCHIA S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO

OPERA DON ORIONE

VIA CELLINI 26 GENOVA – TEL. 010 515252

PARROCCHIA COTTOLENGO@DIOCESI.GENOVA.IT

WWW.PARROCCHIASANGIUSEPPECOTTOLENGO.IT

S. Pasqua 2025

Risorgi, Signore ... oggi!

*Abbiamo sete di risurrezione, Signore
Abbiamo fame di vita nuova,
di quella vita attraversata dalla bellezza
e illuminata dalla tenerezza.*

Vivi, Signore Risorto, vivi oggi!

*Risorgi tra noi,
e spezza le catene di ogni morte,
spalanca le porte di ogni sepolcro,
prendici per mano
e riconsegnaci alla vita.
Amen.*

Camminare Insieme

Carissimi/e

in questo Anno Santo la Pasqua che vivremo rappresenta il culmine di un progetto che Dio ha contemplato nelle nostre scelte.

Nel corso della storia l'uomo sperimenta paura, incertezza e spesso l'angoscia del suo limite. La povertà dei suoi mezzi e l'impossibilità di arrivare dove il suo cuore vorrebbe desta, nel suo intimo domande che superano il suo essere.



La ricerca della presenza di Dio, di fronte a un mondo relativo, porta alla scoperta importante nel cuore dell'uomo che ha un grande bisogno di ancorare le sue certezze a una Verità stabile e definitiva. La sete di Dio e di verità lo spinge a salire e a raggiungere altezze da capogiro **“a seguire Dio, ascoltarlo, ad interpretarlo, a contemplarlo senza posa, e, oso dirlo, ‘sperimentarlo’...”**. Una vera conversione, un passaggio da un relativo frustrante a una situazione di vita e di verità intensa, è la promessa di Gesù!

Potrebbe essere un grande momento personale di questo Anno Santo: **accogliere la presenza di Dio come Padre secondo il Vangelo e vivere in sintonia con Lui in un clima di crescita continua.**

La scelta di dare un risvolto alla propria esistenza non è questione di un momento, ma con la volontà di iniziare, diventa uno stile di vita nel confronto stabile con la Parola di Dio. All'inizio potrebbe avere tratti molto limitati e modesti, ma nella fedeltà arriverà a dare segni e forme alla propria vita.

Quante volte ci siamo proposti di mirare in alto dando pregnanza e ricchezza alle scelte e quanto spesso abbiamo constatato il cammino incerto e succube di una cultura aggressiva e condizionante!

Nel lungo iter di vita cristiana, generalmente, tutti siamo partiti da una fede trasmessa, comunicata e accolta senza grandi slanci. Si è quindi presentata una certezza subdola ed equivoca che ha sostenuto la persona e l'ha fatta sentire a posto, riducendo le grandi esigenze di crescita e difendendola dalla radicalità evangelica. L'itinerario della vita si è prolungato sulla base di uno stile andante e spesso pieno di accomodamenti e di compromessi. In questo modo, lo scontento e l'insoddisfazione si sono fatte sentire in vari contesti. Ma...il Signore nel tempo manda i suoi profeti, rinnova i prodigi del suo amore, propone occasioni per celebrare il mistero salvifico e accogliere il suo Spirito.

La celebrazione della Pasqua nell' Anno Santo può essere uno di questi momenti nei quali il Signore desidera ricreare in noi un cuore nuovo.

Come nel popolo d'Israele sarà necessario un “intervento chirurgico!”. Non si tratta di curare un cuore malato e sclerotizzato, ma di sostituire **“il cuore di pietra col cuore di carne”**. Si tratta di accogliere lo Spirito nuovo e lasciarsi trasformare in creature nuove capaci di **“...seguire Dio, ascoltarlo, interpretarlo, sperimentare il suo amore ...”**



Vivere la Pasqua, quindi, è celebrare il mistero che infonde nel cuore dell'uomo speranza e fiducia e cambiare mentalità e vita, perché Dio è capace di compiere un tale miracolo in noi.

“La conversione è quel cambiamento intimo e radicale, per effetto del quale l'uomo comincia a riordinare la sua vita, mosso dalla santità e bontà di Dio...”. Spesso il Signore attua una terapia lunga, paziente, quasi inavvertita da noi che ammiriamo nella trasformazione e nella crescita dell'amore.

Dio, che ci è Padre e ci ha voluti può ricreare in noi un nuovo essere per una vita nuova. In questo Anno Santo a tutti l'augurio più bello per la Pasqua: **“lascia che lo Spirito del Signore plasmì e trasformi il tuo cuore; ammirerai, giorno dopo giorno, che i tuoi passi seguono un nuovo cammino”**.

Buona Pasqua!

Don Gianni



DOMENICA 2 FEBBRAIO

CANDELORA, Giornata della **VITA CONSACRATA**, Giornata per la **VITA**,
Presentazione delle **COPPIE DEI FIDANZATI**.

Domenica 2 febbraio, 40 giorni dopo il Natale, è il **giorno della Candelora** in ricordo della "**Presentazione di Gesù al Tempio**". La Candelora chiude le celebrazioni natalizie e apre il cammino verso la Pasqua.

Simeone e Anna rappresentano l'attesa e la profezia, Gesù è la novità e il compimento. Essi inoltre rappresentano l'inizio della **Vita Consacrata** che sempre domenica 2 febbraio viene celebrata.

Domenica è anche il giorno in cui **celebriamo la Vita**, sempre sacra, perché viene da Dio, e dunque sempre da difendere e da valorizzare.



Alla S. Messa erano inoltre presenti **le coppie dei fidanzati** che frequentano il corso di preparazione al matrimonio; così come il Signore li ha scelti e li ha pensati uno per l'altra, l'uno all'altra li affiderà nel giorno del loro matrimonio.

La nostra comunità vuole accompagnarli in questo cammino con la preghiera.

Il Centro di aiuto alla Vita ringrazia per la generosità della nostra Comunità Parrocchiale. È stato raccolto **528 €** con l'offerta delle primule solidali. **GRAZIE!**

L'appuntamento settimanale del mercoledì tra storia, cultura e visite guidate della nostra città e ... un modo nuovo di essere comunità.



È giusto un anno che da Arenzano ci siamo trasferiti a Genova e le incognite di tale cambiamento erano tante ...



Ristabilire nuovi contatti partendo da zero ci dava un senso di incompletezza.

Il destino ha voluto metterci di fronte al nostro Parroco, che ha mostrato una disponibilità fuori dal comune, dandoci la possibilità di risistemare una ricca biblioteca rendendola nuovamente fruibile a tutti.

L'aiuto di Enrico nella risistemazione dei volumi è stato fondamentale, sia per la conoscenza della materia che per la dedizione nel catalogare e dividere i volumi.

L'idea di coinvolgere anche altre persone in questo progetto è stata la conseguenza della lungimiranza di Don Gianni ... ed ecco che abbiamo cominciato a fare delle lunghe chiacchierate sulla storia della nostra città, molto spesso dimenticata o sconosciuta.

Visto il suo immenso patrimonio artistico e culturale abbiamo deciso di organizzare delle visite all'interno del suo centro storico per toccare con mano questi capolavori.

Questo appuntamento settimanale (Mercoledì alle ore 15.30) ha veramente aperto una serie di opportunità, non solo culturali, ma di riscoprire anche quel senso di comunità che spesso latita oggi.

Sentirsi parte di un progetto non può che renderci felici e fiduciosi con la speranza che la platea possa allargarsi ulteriormente e permetterci di continuare su questa strada.

Alessandra e Guglielmo





Attività del Gruppo Terza Età: la Tombola

Attività per la terza Età

- Lunedì** h. 15 Ascolto di letture ad alta voce
- Martedì** h. 10 Corso di Smartphone
h. 15 Hobby/Carte
- Mercoledì** h. 15.30 Incontri sulla storia di Genova
con visite guidate
- Giovedì** h. 15 Tombola



si prega di iscriversi in segreteria

Attività per la Terza Età

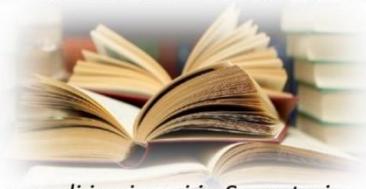
VI LEGGO UN LIBRO

Novità



Da lunedì 27 Gennaio 2025
alle ore 15 in Biblioteca
**ASCOLTO DI LETTURE
AD ALTA VOCE**

È un'attività proposta dal Gruppo Bibliotecario.
È un modo per condividere la lettura e stare insieme.
Si ascolteranno diversi generi letterari
scelti insieme e letti ad alta voce da un lettore.



Si prega di iscriversi in Segreteria.

**A breve ci sarà una nuova attività:
IL CINEFORUM
con visione di un film e dibattito.....**



***GRAZIE a tutti i volontari che si sono
resi disponibili per realizzare
questo prezioso servizio per la Terza Età.***



**Grazie
per la vostra
generosità!**

“La Caritas parrocchiale è un organismo pastorale col compito di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della carità nella comunità parrocchiale con funzione prevalentemente pedagogica”.

Il primo articolo dello Statuto delle Caritas parrocchiali sintetizza le caratteristiche di questa realtà, presente da qualche mese anche nella nostra parrocchia.

Siamo un gruppo di circa venti persone, con un presidente il Parroco e un direttivo formato dal Responsabile, un vice, un economo e un segretario, in sinergia con la Caritas diocesana.

La Caritas si propone di agire sia nella dimensione della spiritualità sia nella concretezza delle opere, un impegno che comporta formazione, testimonianza, conoscenza delle povertà, coinvolgimento dei gruppi parrocchiali e azioni sul territorio.

Attualmente sono attivi i servizi di distribuzione alimenti alle persone in stato di necessità e le attività per la terza età, sono in programma altre iniziative più articolate, fra cui uno sportello di aiuto per gli anziani, la formazione e la promozione del volontariato e un percorso di catechesi e spiritualità.

Vorremmo avvicinare a questa realtà altre persone della parrocchia, che possano dare una mano nell'ambito delle attività che sentono più congeniali, con una disponibilità di tempo anche minima, ma partecipata.

Se siete interessati o anche solo incuriositi, vi invitiamo a contattarci di persona o a mandare un messaggio a questo numero 3759115878, potremo raccontarvi qualcosa di più o invitarvi alle nostre riunioni, grazie! *Annamaria e Riccardo*

Vuoi darci una mano anche tu?



Cara mamma **VIRGINIA**,

sei stata speciale.

Hai accompagnato me e Luca nella vita facendoti mamma e papà.

Papà che ora rinvincerai dopo 50 anni ...e chissà quante cose avrete da dirvi.

Hai sempre trovato il modo di indicarci la via e anche nel momento del congedo hai fatto in modo di non lasciarci soli facendoci trovare il tuo testamento, soprattutto spirituale, che io e Luca abbiamo letto assieme, e di cui voglio riportare alcuni passaggi in maniera da dare voce alle tue parole e consentirti di salutare come tu avresti voluto:

"La cosa più bella e più importante che io voglio lasciarvi è l'amore.

L'amore alla chiesa, all'eucarestia, alla Santa Vergine, ai poveri e in prima persona a coloro che condividono la vita con voi.

Lo spirito santo vi ricolmi in pienezza di tutti i suoi doni.

Dio padre abbia misericordia della mia pochezza, pregate per me e per la mia buona morte.

Chiedete perdono per me a tutte le persone che posso aver offeso o trascurato, ringraziate quanti mi hanno accompagnato nella preghiera.

Non vi rattristate, pensateci nella gioia, non so cosa farò ma di certo parlerò di voi alla Santa Vergine e a Gesù. Arrivederci in paradiso!"

Cara mamma, apri le ali mentre vai...e so che quando Dio ti prenderà con sé lui dirà: "Alleluia". Laura

Se potessi descrivere mia nonna **VIRGINIA**

con una parola sola, sceglierei "semplice".

non amava le cose complesse, adorava l'essenzialità. era una grande sostenitrice di tutto ciò che era piccolo e umile.

Avrò avuto circa quattro anni quando mi concesse di imbrattare le piastrelle del poggiolo coi gessetti colorati. la mia fantasia mi spinse a colorare quasi tutto, perfino le lastre marmoree, dove il colore aderiva meglio. lei guardava e si compiaceva della mia serenità, noncurante del macello che avevo appena combinato.

Quando io e i miei fratelli rimanemmo incantati dinanzi ad una delle prime (e poche) nevicate che abbiamo visto, lei si accorse del nostro desiderio e ci riempì un catino di neve fresca, affinché potessimo affondare le ditine in quella materia a noi nuova, rimanendo al caldo tra i muri di casa.

Ci fu un periodo in cui stetti molto male, e rimasi costretta a letto per un paio di settimane. Nonna Virginia passò ore interminabili seduta sul mio letto, ad ascoltare quel flusso di pensieri che si tramutavano in parole, uno dopo l'altro, fino a scordarmi di avere la febbre alta e una tosse odiosa.

Ancora adesso mi piace pensarla così: seduta sul mio letto, ad accogliere quello che sono e che ho da dirle.

No, non è vero, mia nonna non amava le cose semplici. amava la semplicità delle cose complesse, che lei trovava, per sua natura, più elementari di quello che fossero. È questo il modo in cui la ricorderò: mentre naviga nel mare mosso su una misera zattera, col vento tra i capelli ma con il sole in tasca. Sofia



La donna colta in adulterio “Misericordia et Misera”

Riflessioni condivise nella GIORNATA COMUNITARIA del 2 Marzo 2025

Le riflessioni, stimulate dalle domande che don Gianni ha proposto, hanno avuto come riferimento principale il **“perdono”, la “misericordia”, il “giudizio” e la “giustizia”**.

L’episodio è uno dei vari tentativi di **“incastrare”** Gesù chiedendogli di schierarsi, ma Lui non si schiera; Gesù va oltre, ci invita a non giudicare.

Il brano del Vangelo letto ha portato a fare un parallelismo con l’atteggiamento della Chiesa di qualche tempo fa: la donna accusata da scribi e farisei che apparentemente non si sentono peccatori e l’accusano di aver peccato; mentre dal Vangelo emerge uno sguardo di misericordia e di amore, **“i tuoi peccati ti sono perdonati”**.

In mezzo alla scena, tra la folla che si sente autorizzata ad uccidere crudelmente e la donna terrorizzata, Gesù sta in silenzio scrivendo sulla sabbia...non li considera perché loro non hanno colto il senso della Legge ed è come se dicessero delle sciocchezze...

Il silenzio iniziale di Gesù dà la possibilità di interrogarsi, così come la sua unica domanda fa riflettere gli scribi, la parola è così efficace da fermare la violenza.

Questo vuol dire che ascoltando la Parola quotidianamente impariamo qualcosa e ci mettiamo alla sua sequela.

Il periodo di silenzio mitiga l’atmosfera e Gesù riesce a scombinare la folla e dalla responsabilità di gruppo riporta i singoli alla responsabilità personale.

Gesù non va contro la legge, ma punta il dito sul fatto che noi non siamo immuni dal peccato; così ci accorgiamo che l’altro rispecchia noi e riconosciamo di essere anche noi dei peccatori.

In pratica ci dice: andate e non giudicate più.

Purtroppo ancora oggi si dà troppo peso alla colpa piuttosto che allo sguardo d’amore che è

privo di giudizio. Con lo sguardo non si può fingere, per guardare gli altri con misericordia dobbiamo innanzitutto essere in pace con noi stessi e guardarci con misericordia.

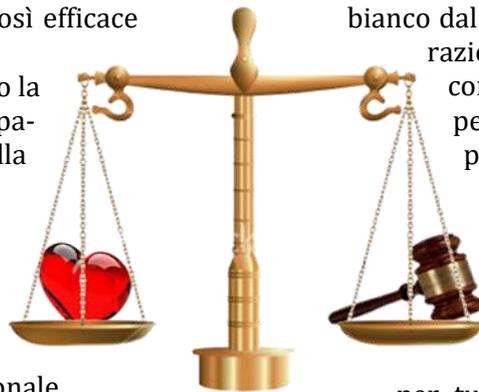
Misericordia e giustizia sembrano essere opposte: una appartiene a Dio, l’altra è più umana. Il Santo Curato d’Ars racconta di un uomo che guardava il tabernacolo e si lasciava guardare dall’amore di Dio. Lo sguardo di Dio misericordioso. Non dobbiamo mai ritenerci perfetti.

Misericordia e giustizia: in fondo sono due facce della stessa medaglia, la prima è rappresentata dalla croce di Gesù la seconda con una spada in mano, solo se saremo capaci di mettere insieme le due cose riusciremo ad essere equilibrati nei nostri giudizi.

La misericordia è un’arma a doppio taglio: nelle beatitudini c’è una specularità tra la misericordia che usiamo verso gli altri e quella che riceveremo.

Giustizia divina e giustizia umana sono completamente diverse.

La giustizia umana divide il bene dal male, il bianco dal nero, mentre quella divina non è razionale...non possiamo misurarla con i nostri criteri, perché divide il peccato dal peccatore e per essere perdonati basta essere pentiti.



Il Buon Ladrone riesce in pochi secondi a guadagnarsi il Paradiso, lo stesso **“traguardo”** a cui arriva una brava persona che si comporta secondo il Vangelo per tutta la vita ... e questo a livello umano ci sembra un po’ ingiusto ... ma Gesù guarda negli occhi, entra nel cuore dell’uomo e ne capisce il vero pentimento. Non si tratta di fare ciò che si vuole, **“intanto Dio ci perdona”**. Gesù non condanna perché vede il cuore pentito e la ferma intenzione di riprendere la strada giusta, anche se sa bene che cadremo ancora.

Il Suo metodo di giudizio per noi è incomprensibile: Giobbe viene provato in tutti i modi e quando, alla fine, chiede il perché della sua rovina nonostante la sua onesta condotta, Dio non gli dà risposta, anzi gli fa pesare il fatto di aver pensato che Dio non sia giusto.

L'adulterio è diventato ormai un fatto di cui non ci meravigliamo più e quindi è facile capire il perdono per l'adultera, ma se al suo posto ci fosse stato un cruento assassino (Hitler) il comportamento di Gesù ci avrebbe indotto gli stessi sentimenti?

Davanti a crimini atroci anche la coscienza di noi cristiani si risente, ci sembra non possa esserci perdono e la nostra ragione fatica a comprendere la possibilità di percorsi riabilitativi.

In presenza di qualcuno che sa perdonare le atrocità subite (Cecchetti) ci chiediamo: io sarei capace di perdonare nella stessa situazione?

Nella giustizia umana ci sono criteri di giudizio che dipendono dalla gravità di quanto commesso, ma per Dio non è così. Ricordiamoci di S. Paolo: ha commesso crimini efferati e Gesù nei suoi confronti ha fatto di più del solo perdonare... a chi molto ama molto sarà perdonato....

Perdonare è facile a dirsi e difficile ad attuarsi: si è pronti a perdonare se la persona si pente, deve dimostrare di meritarselo altrimenti non si perdona del tutto e comunque spesso non si dimentica ciò che abbiamo subito ... raramente si riesce ad avere gli stessi sentimenti/relazioni che c'erano prima.

Quando recitiamo il Padre Nostro chiediamo pane e perdono: se non perdoni non vivi bene, perché nel cuore restano dolore e/o risentimento.

Perdonare, Giudicare e Assolvere: "perdono" per qualcosa che mi è stato fatto ... "non giudicare" non vuol dire assolvere, perché "assolvo" se ho dato un giudizio. Se non giudichiamo non dobbiamo né perdonare né assolvere.

Papa Francesco ha detto: e "chi sono io per giudicare" se non giudica il Papa come possiamo giudicare noi?

C'è bisogno di esercitarsi nella pratica di questa morale cristiana ...

Noi viviamo nell'istinto di giudicare. Solo quando incontriamo uno sguardo d'amore che ci vede nuovi riusciamo ad usare verso gli altri questo stesso sguardo.

Si tratta di superare e togliere la trave che è nel nostro occhio, perdonare non solo gli altri, ma anche noi stessi. Spesso non è facile riconoscersi peccatori, perdonarsi e lasciarsi perdonare.

Perdonare noi stessi: dalle critiche e dagli atteggiamenti che abbiamo nei confronti del prossimo ... critiche o giudizi che a volte esprimiamo senza neppure rendercene conto ...

Cambiare sé stessi e imparare a perdonarsi può influire sul nostro giudizio verso gli altri, perché giudicando gli altri giudico anche me stesso, il male non è solo quello che facciamo agli altri, ma anche quello che facciamo a noi stessi, ed è il peccato.

Lanciare critiche= lanciare pietre che a volte uccidono moralmente.

È difficile scappare dal luogo dove si lapida la gente (es. i colleghi). Purtroppo "giudicare" è abitudine diffusa e, spesso, condividiamo i giudizi con altri creando preconetti che potrebbero impedire a qualcuno di cambiare e migliorare proprio perché si sente giudicato ... lo sguardo giudicante può uccidere.

Talvolta anche chi ha saldato il suo debito con la giustizia, si sente ancora addosso il giudizio degli altri ... ad es. i carcerati che anche una volta liberi fanno fatica a reinserirsi nella società.

La gente tende sempre a dare consigli a volte i consigli umanamente "giusti" alimentano il malcontento e la rivalsa invece di portare serenità. **Elena**





*Recite
di
Natale*

QUA 20



CARNEVALIAMO!



Gruppo Famiglia al Monte Fasce

RICONOSCENZA e GRATITUDINE

Come l'amore, anche la gratitudine e la riconoscenza sono due sentimenti che nascono nel cuore dell'uomo e vanno verso l'esterno.

Gratitudine. Sentimento e disposizione d'animo che comporta affetto verso chi ci ha fatto del bene, ricordo del beneficio ricevuto e desiderio di poterlo ricambiare (è sinon. di riconoscenza, ma può indicare un sentimento più intimo e cordiale): avere, sentire, nutrire g. per (o verso) qualcuno (Treccani);

Riconoscenza. Il sentimento di chi è riconoscente, e il fatto stesso di essere riconoscente: avere, sentire riconoscenza per qualcuno (Treccani);

Riconoscente

1. Che riconosce, che ha consapevolezza di qualche cosa. 2. Che riconosce il beneficio ricevuto e ne conserva memoria, mostrando di apprezzarlo e di volerlo, all'occasione, ricambiare: essere, mostrarsi riconoscente (Treccani)

"In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio per voi" (1Te. 5,18).

La gratitudine non può esistere se non in relazione a qualcuno ed è legata alla libertà dell'uomo. Gratitudine è un termine che significa "grazie" e "lode". La Bibbia sottolinea l'importanza di mantenere uno spirito di gratitudine.

Avere un atteggiamento generale di gratitudine durante le prove e le ricompense della vita dovrebbe distinguere il cristiano.

"Che cosa infatti ti rende diverso? Che cosa hai tu che non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché ti glori come se non l'avessi ricevuto?" (1Co 4,7)

Se lasciamo che i nostri pensieri si concentrino di più su ciò che ci piacerebbe e che non abbiamo, piuttosto che sulle tante benedizioni che il Signore ci fa godere ogni giorno, non ci vorrà poi molto per essere scontenti e lamentarci anche per i motivi più banali.

Siccome siamo stati comprati a caro prezzo, col sangue del Signore Gesù, tutto è dono, non abbiamo diritti da poter vantare. Nulla ci appartiene, neanche la vita, che un giorno ci sarà ridomandata.

Queste parole vanno alla radice del problema. **Tutto ciò che siamo e che abbiamo ricevuto sono dei doni:** la vita, i genitori che si sono curati di noi quando eravamo piccoli e indifesi, i nostri figli, le persone che ci sono state vicino nelle scelte importanti e ci hanno sostenuto con affetto e forse con le loro preghiere. Cosa abbiamo fatto per meritarlo? Che dire poi della Parola di Dio, della libertà, della salute, dell'istruzione, del cibo e così via? Riusciamo a essere riconoscenti verso questi doni oppure li diamo per scontati?



Probabilmente ci è stato insegnato a dire "grazie" ogni volta in cui qualcuno fa qualcosa per noi, ma la gratitudine è molto più di questo. È **un atteggiamento del cuore**, è **un'inclinazione del carattere** che Dio desidera realizzare in noi, infatti è scritto: **"In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio per voi" (1Te. 5,18).**

È il modo che Egli ha scelto per modellare i nostri pensieri. Ringraziare Dio per quello che ci dà ci rende più consapevoli delle benedizioni ricevute, **distoglie l'attenzione da noi stessi e ci rende più sensibili verso gli altri**. Ci sono situazioni in cui questo è una sfida per la nostra fede che senza l'aiuto dello Spirito Santo è impossibile realizzare. La gratitudine non può basarsi sulle emozioni che proviamo. **Glorificare Dio sempre** "Chi mi offre come sacrificio il ringraziamento mi glorifica" (Salmo 50,23)

"È bello celebrare il Signore e cantare le tue lodi o Altissimo, proclamare al mattino la tua bontà e la tua fedeltà ogni notte" (Salmo 92,1-2).

Riconoscenza e Gioia

Quando ringraziamo il Signore non possiamo essere scontenti. Avere un atteggiamento di gratitudine ha un effetto positivo sia su di noi sia su chi ci sta vicino. Bisogna però stare attenti: essere gioiosi non significa adagiarsi nella mediocrità e nell'indolenza e nemmeno rimanere passivi in situazioni che potremmo migliorare. Tuttavia ci sono circostanze che non dipendono da noi, che dobbiamo accettare, se possibile nella gioia. Scriveva San Paolo: **"Ho imparato ad essere contento nello stato in cui mi trovo" (Fil. 4,11).**

Riconoscere l'altro

La mancanza di riconoscenza è un'espressione dell'egoismo innato nell'uomo, ma **sembra che l'epoca che stiamo vivendo sia caratterizzata da un'ingratitudine talmente diffusa da potersi considerare un male sociale**. Televisione, pubblicità, riviste e internet non fanno che ingrandire e esasperare il desiderio di ricchezza e benessere, non importa che prezzo bisogna pagare per realizzarlo. Giovani e bambini sono sempre più esigenti nelle loro richieste, incapaci di vedere le rinunce o gli sforzi che i genitori devono fare per esaudirle. Purtroppo nemmeno gli adulti o le persone anziane, nonostante l'esperienza, sono immuni da atteggiamenti simili.

Una delle difficoltà più comuni che incontriamo nel rapporto con gli altri sta nel fatto che diamo troppe cose per scontate.

Al contrario **riconoscere e mostrare gratitudine per la presenza, le azioni, i meriti e le capacità dell'altro rinnova la sua linfa vitale e lo riempie di gioia.**

Vivere la gratitudine e la riconoscenza: una responsabilità personale. Forse non siamo abituati ad esprimere riconoscenza o non abbiamo avuto buoni esempi da imitare, probabilmente non ne abbiamo mai ricevuta molta, ma **la decisione di essere grati e riconoscenti è una responsabilità personale.**

La risposta che daremo può avere un'influenza importante sulla vita della nostra famiglia, del coniuge, dei figli, dei fratelli in fede e, più in generale, di coloro con cui veniamo in contatto, ma soprattutto potrà portare onore al nome del Signore, aiutando l'altro a progredire nell'amore.



La mia mamma Renata



Indipendentemente dal dolore della perdita fisica e dei 2 mesi di grande sofferenza, posso dire di essere molto serena per la piena consapevolezza che Mamma non se n'è mai andata. E' qui, sotto un'altra forma. .. e comunica con noi attraverso altri mezzi, basta saperli vedere, sentire, percepire... Sono felice (e per la prima volta orgogliosa di me) per il modo in cui le sono stata accanto, curando il suo corpo, ma soprattutto la sua anima, per prepararla all'incontro col Signore.

Lei ha considerato questa esperienza di sofferenza come una grande esperienza d'amore e di Dio, perciò mi resta la consolazione in Cristo. Disse che se quella situazione serviva a unire ancor di più i suoi figli, o a convertire anime, o a riconciliare le persone, o a seminare amore ...allora a lei andava bene così... Quando quel giorno ha urlato: "Signore perché mi hai abbandonata!" improvvisamente mi sono accorta che Lei era come Cristo... un privilegio non concesso a tutti. E tanto è stata meravigliosa che Dio le ha voluto far dono del Paradiso... che orgoglio per una figlia! Voglio pensare così: Dio è stato impaziente di fronte ad un'anima bella come la sua, tanto da volerla presto con sé.! Abbiamo insieme sperimentato il Calvario, la morte in croce e, a noi, resta la gioia della resurrezione in Lui. Ecco che il dolore può trasformarsi in speranza, in dono, in

certezza che questa vita è solo un
passare attraverso la morte per
fa un grande dono: quello di
uomo, ha sofferto come noi per
termine della sua missione
ha svolto il suo compito, finito
...diversamente nulla avrebbe
tanti in questi 2 mesi, volati
stato fedele..."Io sarò con voi". E
ha donato tanti piccoli-grandi
di croce per alleggerirci il cammino ...



amore unico, forte, tutto radicato nella
passaggio alla vita vera. Bisogna
nascere alla vita ... e la sofferenza ci
incontrare un Dio che si è fatto
realizzare l'amore del Padre. Al
Gesù è tornato al Padre. Mamma
il quale, l'ha attesa il premio
senso. Miracoli ne ho vissuti
troppo in fretta, ma il Signore è
non ho faticato a percepirlo ... Mi/ci
Cirenei che ci hanno rubato pezzetti
Le lacrime che ha versato erano quelle

che nascevano quando pensava a tutte le persone che stavano soffrendo in solitudine, mentre lei aveva noi accanto ... e quando la notte non dormiva diceva: "Certo che ho avuto un sonno agitato, perché durante la giornata ho pregato poco" ... A me disse: "Devi essere una donna vera, e una donna vera è forte e coraggiosa". Questa è stata la mia mamma, questa E' LA MIA MAMMA. Micaela

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se è morto vivrà" (Gv 1,25)

Dio Padre ha accolto nel suo Amore senza fine:

Garrone Virginia – Arletti Maria Pia – Aramini Germana – Muratore Lucia – Lindao Castro
Eva Isidora – Fisichella Grazia – Anello Alfredo – Corradini Giorgio – Torrini Mariagrazia –
Anastasi Elena – Boy Antonio – Arata Francesco – Canepa Amelia – Provinciali Bianca



**POMPA ICONAVETERE
(GEMMA)**

25.01.2016 – 25.01.2025

Cara Gemma il tuo ricordo è sempre vivo in tutti noi!



Pellegrinaggio
AL SANTUARIO DI POMPEI
Orvieto, Napoli e Antica Pompei
 dal 20 al 24 giugno 2025

Celebrazione S. Messa e Confessioni
 al Santuario della Madonna del Rosario
 Visita nel cuore antico di Napoli con il Cristo Velato,
 il Chiostro di Santa Chiara, il Duomo di S. Gennaro,
 San Lorenzo Maggiore, la Piazza del Plebiscito
 e la Napoli Monumentale.
 Gli scavi archeologici di Pompei e le meraviglie delle nuove scoperte.
 Visita di Orvieto e del Duomo.

Quota di partecipazione: € 670 - Supplemento singola: 132 €
 Iscrizioni in Segreteria
 da lunedì a venerdì h. 9/12 - Acconto 100 €




Gita a Bobbio
Mercoledì 30 Aprile 2025

7 partenza in Piazza Solari
 Visita alla Basilica di San Colombano e del Duomo con la cappella dove è sepolto
 S. Antonio Maria Gianelli. Visita al Castello e al Ponte Gobbo detto il Ponte del
 Diavolo Passeggiata per il borgo. Pranzo in ristorante.

Quota di partecipazione 50 €
 (25 € di pullman + 25 € pranzo in ristorante)
 C'è la possibilità di pranzo libero.

Iscrizioni in Segreteria
 da lunedì a venerdì
 h. 9/12
 versando l'intera quota
fino ad esaurimento posti.



ANASTASI ELENA
 20 Marzo 2025

“La mia più bella invenzione, dice Dio, è mia madre.”

(Michel Quoist)

Carissima adorata mamma, noi vivevamo in simbiosi, l'una per l'altra, con te se ne va l'unico e insostituibile punto di riferimento, caposaldo e memoria storica della famiglia. Tua figlia Licia.

“Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale.
 E ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
 Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio.
 Non già perché con quatt'occhi forse si vede di più.
 Con te le ho scese perché sapevo che di noi due,
 le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, erano le tue.”

(E. Montale)



GIUSEPPINA METZ VED. ANASTASI
 1986 – 25 Marzo - 2025



LAURA INGRAO
 2006 – 30 Marzo - 2025



FERDINANDO INGRAO
 2009 – 25 Maggio - 2025

e ALBERTO, EZIO, MARIO

Settimana Santa

Domenica 13 Aprile
LE PALME



SS. Messe h. 9 -11 -18
h. 10.30 Processione da P.za Solari
e Benedizione delle palme



Martedì 15 Aprile
h. 18.30 – 20.30 Preparazione alla Pasqua
Tempo di Confessioni
con la presenza di vari sacerdoti

Giovedì 17 – Venerdì 18 – Sabato 19 Aprile
TRIDUO PASQUALE



GIOVEDÌ SANTO (17 Aprile)
h. 9 Lodi
h. 18 in Coena Domini
h. 21 Veglia Comunitaria
Adorazione notturna

L'Altare Eucaristico
si apre dopo
la celebrazione
del giovedì santo
(ore 18),
continua
il venerdì santo
fino all'inizio
della celebrazione
(ore 18).

VENERDÌ SANTO (18 Aprile)
h. 9 Lodi
h. 18 Liturgia della Passione
h. 21 Via Crucis al Paverano

SABATO SANTO (19 Aprile)
h. 9 Lodi
Confessioni
h. 22 Veglia Pasquale

È gradita l'offerta
di una pianta di azalea
(bianca o rosa).



Domenica 20 Aprile
S. Pasqua di RISURREZIONE

SS. Messe h. 9 -11-18

Lunedì 21 Aprile
LUNEDÌ DELL'ANGELO

SS. Messe h. 9 -18

Buona Pasqua!